Canzone per andare in maſchera ꝑ carneſciale facte da piu perſone.

Lacanzona delle nimphe &
delle Cicale facta dal. M. L
Incomincion le Nimphe

DOnne ſian come uedete
Gionanecte uaghe & liete
No ciandian dando dilecto
come ſuſa elcarneſciale
laltrui bene hanno indiſpecto
lenuidioſe & lecichale
poi ſiſfogon col dir male
lecichale che uedete
No ſian pure ſuenturate
lecichale impreda ci hanno
le non canton ſol laſtate
ma leduron tutto lanno
acolor che peggio fanno
ſempre dir peggio udirete

Riſpondon lecichale

Quelche lanatura noſtra
donne belle faccian noi
ma ſpeſſe la colpa uoſtra
quando lo ridite uoi
uuolſi fare le coſe & poi
ſaperle tener ſecrete
Chi fa preſto puo fuggire
elpericol del parlare
che ui gioua un far morire
ſol per farlo aſſai ſtentare
ſe uoffende elcichalare
fate mentre che potete

Parlon le Nimphe

Hor che ual noſtra belleza
ſe ſi perde per parole
uiua amore & gentileza
muoia inuidia achilben duole
dica pur chi mal dir uuole
no fareno & uo direte

Finita

Lacanzona degli ortolani

Donne chi ha giardin cel dica
chortolan ſian da fatica
Donne per mangiare o bere
zaperen tutti uoſtrorti
quando entriamo in un podere
dirizian glialbuce torti
po meniamo emarron forti
chella terra e ben percoſſa
quande pioue gonfia engroſſa
tal chel fructo ben nutrica
Donne non cercate altroue
ſe uolete huomin daſſai
& male ſi che quande pioue
non mectete opere mai
ma po mectetene aſſai
chel giardin ſie ben tenuto
chi tien lorto ſuo perduto
di ſeſteſſa e gran nimica
Non ponete ma piuolo
che glie me ſeminar toſto
non togliete ortolan ſolo
che leſpeſe eluoſtro coſto
per hauer leſſo & arroſto
no uoltian lorto ſozzopra
un non baſta acotal opra
chi uuol fructo & non ortica
Ne gli ſterili giardini
ſe uentran noſtri marrettini

nascon perse & sermollini
chaltempo son po perfecti
uimettian sinagliagliecti
citriuoli & be melloni
rauanelle & maceroni
tal chognosta ce po amica
No sappian far gelosie
pe giardin quando son begli
& que chan strecto leuie
uimettian drento rastregli
po scostian que glialbuscegli
facciam uie difioradisi
achi dentro uisintrica
Noi habbiano unacqua ancora
cha giardini e molto electa
fa uenire elfructo fora
doue lasannaffia / o getta
le unacqua benedecta
come tu la bucti fori
ue dirose gigli & fiori
& po spegne ogni formica
Insu fichi ensu sambuchi
donne no sappian far nesti
se nellorto entron de bruchi
arader lerbe no siam presti
maestri no siam ditesti
non habbiam uiol di fallo
chi ne uuol donnun bel tallo
nel giardino a noi lodica
Finita

Il Lasca nella sua raccolta mette questa canzona tra' canti d'autori incerti. Ma in molti luoghi ella è diversa da questa.

Lacanzona de ferrauecchi

Ferrauecchi rami uecchi
cui scarpe o cenci uecchi
Donne se pel uostro foco
uo uolessi zolfanegli
no nhabbian & coston poco
e son grandi & grossi & begli
zolfo assai & buon fastegli
ardon me uerdi che secchi
Fateui portar de polli
chel carnoual neuien tosto
se le penne non son molli
comperrenlle giusto costo
son buõ lessi & meglio arrosto
quando albuio ben glimbecchi
Chi cenci ha uadi per essi
uuolsi dare a nostri pari
non si uuol turarne e fessi
donne che son troppi chari
glie pur me tocchar danari
& turargli co capecchi
No habbian domaschin ueri
che uendiam se danar luna
refi bianchi rossi & neri
chentron ben per ogni cruna
non ne pruoua ma nessuna
che non ne uogli po parecchi
Barattian uetri aspilecti
donne molto uolentieri
se bicchier non son perfecti
che si rompon di leggieri
date taze & non bicchieri
donne a uostri apparecchi
Finita

Canzona de sartori

De sartori no sian maestri
chaltagliar siã pronti & destri

Se cifussi alcuna donna
che si uogli far tagliare
per uestirsi qualche gonna
uenga noi che sapian fare
lasci pure a no pigliare
le misure di suo uesti
Per tagliare a punto & bene
la misura in man pigliamo
tutti panni per leschiene
doppi in sul banco mettiamo
po cõ locchio ben guardiamo
se ue drento tagli hnoesti
Quandol panno non esciutto
non si puo ma ben tagliare
fassiltaglio tristo & bructo
chi non lascia rasciugare
quan desciutto si puo fare
tutti tagli & fansi presti
Per cittelle & per garzoni
no taglian ogni robetta
mastri sian di far giubboni
chi ha rasi in man cel metta
& se pur nhauessi frecta
seruirengli ben & presti
Larte che adoperiano
con questi ta contraffacti
sempre ma tondo tagliano
embusti che sien ben facti
po bisogna cento pacti
far con queste strane bestie
Finita

Donne questi nostri uccelli
non si pascon distornelli

Non si pascon dogni carne
dogni cibo o dogni core
quando no ueggian lestarne
non gittian si arromore
quando la uecchia esce fore
non ne gnun che liscapegli
Habbiam un uccello auezo
da pigliare anche conigli
esagira imprima un pezo
alla buca in fin che pigli
po col becco & con gliartigli
gliscardassa bene uegli
Se non fussin esonagli
no gliperderemo spesso
challe uolte usian trouagli
per le macchie on qualche fesso
po si sta ognun rimesso
piu ageuoli chagnelli
Non ce gnun falcon uillano
tutti son gentili & sori
lascionsi toccar con mano
cosi fanno anche gliastori
sece chi sene innamori
di suo man chaui cappegli
Da campagnia & da riuiera
noi sian bene da tutta bocta
luccellar nostro e/ da sera
ognun piglialtempo & locta
non usian dandare in frocta
che fan magri glistornegli
Finita

Donne abe ueli uelecti
soctil bianchi & molti necti

No habbian qui certi ueli
che uiparran molti begli
non ue su brocchi ne peli
chi ne uuol uenga peregli
nastri fini & bambagegli
da conciar uostri ciuffetti
No nhaabbim duna ragione
che assai ui piaceranno
egliha qui questo garzon
chi none to shabbil danno
esaran chari in questanno
& uedretel con leffecti
De soggoli anchor portiano
per seruire leuedouette
no nhabbiam qui sottenmano
sodi son che paio fecte
chi questi soggho si mette
sente molti gran dilecti
Chi non hauessi danari
no ciene torremo cose
donne noi non siano auari
quando siate gratiose
a no basta delle rose
di que uostri giardinetti

Finita

¶ No sian mastri discolture
che facciam buone figure
Larte nostra molto uale
che sisa con loscarpello
chi cimostra elnaturale
no lofacciam me diquello
siechi uuol o questo o quello
tutti habbian buone misure
Chi uolessi per dilecto
qualche gentil figura
per tenerla sopra lecto
o in su qualche basetta
ogni camera sassecta
ben con le nostre figure
Vn secreto habbiam nel getto
quadol bronzo e ben fonduto
fate chel cauo sie necto
& non ui sie su piouuto
chi non e bene aueduto
guasta tutte le figure

Finita

¶ O signori siete pietosi
a poueri bisognosi
Miserere apianti nostri
poueretti suenturati
dateci un dana de uostri
per lodio che ua creati
no sian miseri scacciati
in gran pouerta penosi
Lhuomo che charitatiuo
sommamente piace a dio
chi di carita e priuo
ma sara nel ciel giulio
perche ma crudel empio
sali in cielo tra gloriosi
La medesima fortuna
ci fandar mēdicando
qual uuol sempre a ogni luna
che andian sempre stentando
non glimancha doue o quādo
mandar socto e ualorosi

Pero di no pouerettti
prendaui di noi piatade
che da fame sian costretti
domandarui caritade
& la gran necessitade
ci fa si prosumptuosi
Finita

Perche lhora e molto tarda
de per dio lasciancì andare
che uuo tu uecchia scagnarda
chel malanno ti possa dare
se tu non uuo comperare
che bisogna dir cha specti
Finita

¶ Chi uuol agora o spillecti
cordelline o segnalecti
Se uolessi alcuna cosa
dite ciocche piace a uoi
coltellini per uostra sposa
punteruoli o fruchatoi
anchor cie stuzichatoi
da tenere e denti netti
Chi uuol nulla uenga giuso
a piacere dannoi harete
se uolesi qualche fuso
lunghe ritto scieglierete
fusaiuoli da uoi hauete
da prouare segliam difecti
Se uolessi per dilecto
o per dare al tuo figliuolo
qualche fischio o zufollecto
di que channo un buco solo
sentirai chel lusignuolo
se a boccha te lo metti
Chi hauessi nelle rene
struggimento o pizicore
un untion cie per le schiene
che un dolce & buon licore
uuolsi fare drento & di fuore
accioche gli apra e lochi strecti

Franza fiandra uiua franza
con la lor perfecta usanza
Dio ui doni buona sera
dame & giouane galanti
uegnian per far buona cera
fin di franza in gioie & canti
per mostrare a fini amanti
far buon tẽpo con lor manza
Dolce bacio & per saluto
po ci pigliam per la mano
e le dice el ben uenuto
simil giuoco chadoperiano
a uo par che tanto stiano
un po porger me la guanza
No piglian ciascun la sua
sottol braccio le tegnano
& partendo ad una ad una
al piacer nostro nandiano
quando e tempo ritorniano
alla suo fiorita stanza
De pigliate nostra uia
uo hauete el cuor gentile
selo fa per gelosia
hor lasciate uostro stile
non e cor di donna uile
a suo uoglia ognaltra uanza

6

Ben crediā chel uoſtro quore
lun dellaltro in brazo ſia
chi poteſſi con honore
noſtruſanza auanzeria
ma leffecto anchor potria
ſeguir preſto laſperanza
Finita

Il Lasca nella sua raccolta, c. 68. mise questa canzona tra' canti d'Autori incerti.

¶ Donne queſto elremito
dirilìquie ben fornito
Enha una ſolamente
infra laltre molto bella
elha uiſto molta gente
far miracoli con quella
una ſpoſa fa nouella
ſenza hauere alcun marito
Fe miracoli acompiobbi
di paleſe con un braccio
libero ſchrignuti & gobbi
dalle gocte anchun uecchiaccio
date donne qualche ſtraccio
di que uaſi allheremito
Enon moſtra quando pioue
lereliquie a diſcretione
ma potrebbe bene altroue
darui piu conſolatione
uuolſi ſtar come perſone
chi nelfin uuol buon partito
Chi ſentiſſe mal direne
o dipecto o di matrice
uitrarren ditante pene
uifaren ſane & felice
piu uirtu che non ſidice
lereliquie han del remito
Finita

Nel Lasca, c. 85. vedesi tra' canti degl'Incerti, intitolato: Canto de' Curandai.

¶ Donne uorremo trouare
chi cideſſi da curare
Chi haueſſi fazolecti
o altre tele ſoctile
per darci acurar ſaſſecti
che neuien uerſo laprile
uipreghian donne gentile
che cimandiate che fare
Chi un tracto ſol cipruoua
uolentier po torna a noi
ſel noſtro curar gligioua
piu laſciar non ciuuol poi
ſe ciprouaſſun po uoi
uen hareſti dallodare
Bella ſtanza & bel paeſe
e rimaggio onde no ſiano
ciaſottiglian per leſpeſe
perche roba non habbiamo
ma ciaſcun giouane ſiamo
da poterui contentare
Lacqua con che no bagniano
eſce duna certa uena
chun ratracto fare ſano
tanto dolce liquor mena
lanon tocca elpanno apena
come neue elfa tornare
Donne lecoſe ſoctile
tucte adoſſo leportiano
le piu groſſe & le piu uile
aqueſta beſtia lepognano
& ſe non ſimena amano
uorre ſempre ſcharichare
Quando pioue donne mia
no non curian per niente

ma pigliano unaltra uía
come fa chi entendente
no cenandian propriamente
drieto afiori per non cistare
Finita

¶ Ma sidebbe disperare
ogni cosa iltempo uaria
lafortuna tanto suaria
che ciascun puo aspectare
Non e/ sempre iltempo in una
hoggi pioue & hora e/ sole
cosi uolta lafortuna
da unhora un punteltole
molti pouer ricchi uole
& loricco mette alfondo
alla fin sara giocondo
chi sapra temporeggiare
Nullo sia che siratrista
chogni ricto ha suo rouerscio
& nun puncto siracquista
tuttol tempo chese perso
hora nota questo uerso
sopportar siuuole impace
tutto quello cha die piace
& col uento nauicare
Finita

¶ Donne sian mastri ualenti
che ma fussi acauar denti
Pero donne & pulzellecte
chi ha guasti emascellari
nelle man si cisimecte
no nhabbiam molti ripari
sal pagar non · siate auari
uiguarren de uostri denti
Apra pur presto la boccha
quandol dente si dimena
chi di noi lelabra toccha
lotrarremo della schiena
sanza doglia & sanza pena
a ognun no cauian denti
Da poter altrarte fare
habbian certe medicine
lime engegni da cauare
nacte scrofe con gauine
bossolecti & ampolline
habbian pien di buon unguēti
Et pel duol della matrice
olio habbiam perfecto & bello
poluerette herbe & radice
sugo habbiamo disauagello
& pe gliocchi habbiā di quello
che gli fa chiari & lucenti
Dogni male dogni roctura
sella piaga non e/ guasta
no facciam perfecta cura
doue no metian latasta
suna sola non ne basta
metterenne piu diuenti
Habbian donne unaltra trama
per chi uuole ingrauidare
che mandragola sichiama
uuolsi questa spesso usare
elbellico stropicciare
perche mai nonsadormenti
Finita

¶ Donne alle belle granate
che faccian buone derrate
De scendete acomperare
della nostra mercantia
che possi ben spazare
uostra porta & uostra uia
no faren tal cortesia
che contente ne sarete
giouanecte hor ne prendete
po che son si ben legate
Queste lunghe spazon bene
quan de fango & quāde pioue
non dirompon si lerene
perche men quella si muoue
elle son da tutte proue
son diritte grosse & belle
uecchie giouane & pulzelle
hor potendone pigliate
No portian cose perfecte
dilicate & dogni sorte
queste son per giouanette
per spazar finestre & porte
non guardate che sien corte
son ben facte & grosse assai
non sene pente gia mai
chi nha da noi comperate
La granata giouinecta
cerca bene ogni fessura
bene spaza & meglio necta
trane fuora ogni bruttura
uo potete alla sicura
menar alto basso encanto
uelediā con questo uanto
che miglior mai operiate
Finita

¶ Christiani fumo di natura
rinegamo per paura
Sian giannizi destri & forti
nellarme acti & uolentieri
gēte assai habbian gia morti
con lācie archi & buō destieri
trouiam bene tutti sentieri
tagliam braccia gambe & colli
non curiam fanghi ne molli
caualchiamo alla uentura
Entrian bene per ogni strecto
dogni luogo saluo usciamo
come siamo apecto apecto
scimitarre in man pigliamo
po nun tracto scarichiamo
quattro uolte in un baleno
ritirando alquanto el freno
passian uia in sulle mura
A caual sian molto presti
frecce tratte ripigliamo
sian col corpo tanto destri
che di terra ricogliamo
sulle staffe ciuoltiamo
hor traendo inanzi ondreto
fracassian come dun uetro
ogni corpo & armadura
No daremo in un dinaro
tuttol di sanza fallire
nulla gioua alcun riparo
quando no uoglian ferire
donne e non si potre dire
quel chognun di no sa fare
senza mai punto staffare
faccian cose oltra misura

Nostre lancie portian bene
tal che presto ognun ua terra
operiam si ben lemani
che ma uisto fu tal guerra
comuntratto lhuom safferra
dureremo di & nocte
reggian bene a tutte bocte
perchesian di gran natura

Finita

Incominciano le canzone car
nescialesche di Bernardo gian
burlari

Canzona dellorso

O me ome ome
chel nostro orso non ce
Siamo stati in fiorenza
alcun giorno a riposo
perla magnificenza
del popol dilettoso
elnostro orso piloso
habbian perduto
de chi lhauuto
di noi habbi merze
Lhabbiam tenuto un pezo
imbriglia con gran pena
non era quasi auezo
tener ritta laschiena
uedete la cathena
elsuo collare
duro ci pare
non esser doue glie
No siano amal partito
se lorso non ritorna
o che ual questo sito
se nulla uisinforna
lanostra bestia adorna
sendoui drento
parie contento
& ballaua da se
Ognun si rallegraua
quan degli staua ritto
beato a chi cidaua
per suo amore iluicto
tornerenci in Egypto
uota lasoma
labestia doma
che non sireggeinpie

Finita

Canzona de glihuomini darme

Temporal fuor dinatura
cisandare alla uentura
No siam suti caporali
gia gran tempo ī molteguerre
di buon nerbo & naturali
siamo entrati in molte terre
habbiam rotte sbarre & serre
sanza dubbio ne paura
Siamo stati in Ferrarese
alsoldo de Vinitiani
combattendo col marchese
cirinchiuse in que pantani
ueral sangue dechristiani
insin presso alla cintura
Quando ilmarchese faguerra
trista quel che gli ua apecto
lesue porte chiude & serra
po si sta sanza sospecto

Il Lasca c. 94. la mette tra' canti degli Autori incerti; col titolo: Canto di Soldati Venturieri.

se combactessi nellecto
uincere sanza armadura
No combattemo una porta
& leuamo elbastione
fuor neuen ne tale scorta
che cidie confusione
ispiegossi un gonfalon e
che ciparue cosa scura
No cisian diliberati
non combacter con marchese
che ciha tutti fracassati
no uoglian mutar paese
&cercar piu salue imprese
dreto andando assottil cura
No habbiam nostri cauagli
che non posson piu star ritti
dubitiam discortichagli
in tal pericol gliabbiam ficti
non cene gnun che si gitti
sanza qualche spronatura
Finita

Nel Lasca trovasi tra' Canti d'Autori incerti. c. 96.

Canzona delle Nimphe & de uecchi comincianio lenimphe

De porgete un po gliorecchi
a questi miseri uecchi
Rispondono euecchi
Risguardate inquantaffanni
siam tenuti dacostoro
perpassar con piacer glianni
andauan seguendo loro
profferendo assai thesoro
hor cistian come becchi
Rispondono lenimphe
De tacete rimbambiti
uecchi fuor del sentimento
no satiam nostrappetiti
daltro che doro & dargento
no uogliano altro contento
che trastulli di busecchi
Nimphe siam dalla foresta
qui uenute per ristoro
lanatura cimolesta
di godere ilbel thesoro
gouentu ual piu che loro
nellexemplo ognun si specchi
Giouentute andiã laudando
seguitando suo dilecti
& damore andiam cercando
di leggiadri giouinetti
cisentiamo ardere epecti
punte damorosi stecchi
Questi uecchi ombrosi & strani
grinzi canuti & pilosi
magri secchi & drento uani
non son punto poderosi
ancho son tutti ritrosi
aridi piu che pennecchi
Rispondono euecchi
Se no sian grinzi & canuti
sian distructi pel cacciare
impericoli sian suti
che cihan facto lachrymare
non possian piu ritti stare
per chelcaldo ciha risecchi
No habbiam pr..nute lossa
pero sono enerbi uizi
nonce gnuno chabbi tal possa
che per se solo sirizi

quando noi sauam rubizi
contentamone parecchi
Rispondono le Nimphe
Contentassi chi uolessi
no uogliamo esser pasciute
daltro che di porri lessi
o di cose ripremute
che chi non gode in giouentute
senesturi poi gliorecchi
Finita
Canzona de pillicciai

Donne no siam pellicciai
de migliori che fussin mai
Pellhabbiam di piu ragioni
molti be gatti di spagna
& saluatichi gattoni
& cieruieri da gente magna
per chi e/ buona compagna
habbiam molte belle code
cha toccarle ognuna gode
& spaccianne pure assai
Habbiam martore & faine
& lactizi & quattro mari
& bassette molte fine
molti dossi begli & chiari
che non son da gente auari
molti be codirioni
pance habbiam di piu ragioni
Zibellin culate & uai
Noi habbiam begli agnellocti
& cordeschi & pelle schiaue
fianchi & gole di golpotti
che son calde & non son graue
indisie molte suaue
hermellin lepre & conigli
chi ne uuol donne ne pigli
elgouerno intenderai
Donne fate che non manchi
che la pelle si sciorini
sopra tutto pance & fianchi
non per mano di factorini
uuolsi tor maestri fini
che lesien ben trassinate
cha tenerle rintufate
puzan poi come carnai
Et cosi siate auisate
donne belle quande pioue
che le pance stien serrate
cosi uecchie come nuoue
sene uiste molte pruoue
meglie far con que culati
che son sempre uantaggiati
piu che pelle diuaiai
Finita
Canzona de Taucci

Monsignor un charitate
propter dei nobis date
Quette pouera compagna
per pigliar il san perdon
la uenute delle magna
catanando col bordon
per istar dormir carpon
lha pigliate infirmitate
Lha menato tanto tanto
che pur tutto lha compiuto
le camin hor padre sancto
ci bisogne uottraiuto

nottre robe fottenuto
da un ladre cha rubate
Per tornar nottre paese
non ha punte dellargento
nelle parte di Marchese
non poteme hauer contento
la direte buon conuento
la fottute fracassate
Non sapeme ben parlare
come fa uottre magion
intauerne ben cantare
uolen dire un bel canson
abaglie qualche grosson
per le uottre charitade
Finita
La canzona della conmedia
Tal commedia exemplo sia
a qualunche honor disia
Quanti son suti ingannati
dalle false meretrice
giouanetti innamorati
reputando esser felice
qual di Pamphilo si dice
che fe Bacchide suo moglie
pero guardi chi netoglie
prima ben quel che la sia
Chi uuol far simil mestiere
siconsigli & sbarri gliocchi
queste false pollastriere
qual fu Sira questi sciocchi
albocchon come eranocchi
uan pigliando a tutte lhore
& dipoi uisto lerrore
sempre uiuon con resia

Come glihanno scossol pesco
comencontro gia piu uolte
dallor dicono isto fresco
leron prima sute colte
& cosi sene disciolte
molte gia sendo legate
quando sono adoperate
non puo esser che non sia
Chi non sa buonol prouerbio
che si dice gio cotuoi
quande facto assalincerbio
non ue piu la uoglia poi
comencontro acerti buoi
per hauer una lor dama
non ha certo honore o fama
ne che dota ui sisia
Finita
La canzona de cozoni
Chi uolessi buon Cozoni
ciene qui dipiu ragioni
Ogni bestia caualchiamo
o con basto o con tardella
nogni modo ciprouiamo
quãdongroppa & quãdõ sella
sella fussi una cammella
faccian lire come rondoni
Quando fussi un caual grosso
che uolessi braueggiare
come noi glisiano adosso
lofaccian tutto tremare
fin che compie di saltare
po facciamo andar trottoni
No sappiam cauar lastiza
a ogni bestia ritrosa

quando socto cisiriza
che restia o punto ombrosa
lafacciamo itarempossa
nel menare forteglisproni
Se la bestia ha del restio
& non uoglia lepastoie
con buon modo dolce & pio
glielmettian con mille soie
sonci certe mone gioie
che conuien chaltri lesuoni
Finita
Lacanzona de uecchi gelosi co
miciano lihuomini a lemoglie
De uogliateci un po dire
qual cagion uise partire
Che uuol dir questa partita
uo cifateun bel honore
chi fu quella tantardita
che commisse questerrore
dhauere ognunalsuo amadore
uedi ue cheglie pur uero
di tal fallo & adultero
ui faren tutte pentire
Rispondon le moglie
De andate col malanno
uecchi pazi & rimbambiti
non cidate piu affanno
contentian nostrappititi
per hauer di be uestiti
& tener sodo ilpodere
che diletto o che piacere
possian noi con uoi sentire
Rispondono euecchi
O tromberte isuergogniate
no uhabbiam si ben tenute
cio che uoi domandauate
ne sauate prouedute
conoscete la salute
& tornate a casa nostra
non cifate far lamostra
& non date piu che dire
Rispondono le moglie
Tanthauessiuo ma fiato
quantegnuna tornar uuole
non sarebbe lauorato
ilpodere deste figluole
a ciaschuna in crescie & duole
dhauer mai a consentito
di pigliar simil marito
si uorre prima morire
O fanciulle amaritare
de porgete qui gliorecchi
de non uilasciate dare
di questi mariti uecchi
che poi diuenton becchi
par che sia douuta cosa
per lalor uita ritrosa
non sipossion sofferire
Finita
Canzona delle conuertite
De tacete tutti quanti
& gustate questi canti
Chi di ben far si dilecta
alben fare e sempre unito
ogni ben merita specta
ogni mal sara punito

no habbiam preso partito
difar queste alme felice
cheran tutte meretrice
come mostran ne sembianti
Vn gran merito cipare
trarle di quel uitupero
elle non uogliō entrare
agnun modo in munistero
no habbiam facto pensiero
che ciascun si mariti
son uariati gliappititi
chi neuuol si facciauanti
Elle son giouane & belle
la Diamante & la Francesca
grande son sanza pianelle
& la Margante tedescha
Magdalena bianca & fresca
che par proprio un sermollino
suo begliocchi elsuo bocchino
ha gia presi milleamanti
Elle son sanza danari
& cosi ui sara mostro
ma noi non saremo auari
uiuogliam metter del nostro
daren loro altro chenchiostro
quel che uis ara promesso
chil uolessi fare adesso
gliel daren tutti contanti
Rispondō le femine
De pigliatela abellagio
non siuuol si tosto fare
nel menare lacosa adagio
alle uolte suol giouare
de uogliateci aconciare
in modo che cene gioui
chaltri poi non siritruoui
astentare in doglie empianti
No habbiam disposto ilcore
cosi sian deliberate
uoler uiuere a honore
come donne costumate
ma guardate a chi cidate
& ponete qui gliorecchi
non cimaritate a uecchi
che non son puncto constanti
No non siamo usastentare
ancho siamo usagodere
ben uestire & ben calzare
assa carne use dhauere
& ciaschuna ha un podere
che seglie ben lauorato
se sifa olio in gnun lato
quel ne fa septe cotanti
Parlano glihuomini
Vo sarete aconce in modo
che ciascuna fia contenta
fate pur dhauer buon sodo
questo sol uisi ramenta
fate poi buona sementa
& la casa nempierete
quante piu ne riponete
giouerannea tutti quanti
Finita
Canzona de pettinaglioli
No andiam lin pettinando
nostra uita guadagniando

No habbiam pectini & chardi
da capecchio & stopellino
buon maestri & non bugiardi
di pezuolo & lin sutrino
lin nostro & campagnino
lin uernio & da Viterbo
quandegliha natural nerbo
si contenta ognun filando
Seglie lin tenero & corto
ui mettian drento ledita
dirizando il tiglio torto
perchegliha lastoppa trita
laconocchia & uien pulita
& la lisca salta fora
ogni donna nennamora
sil uegnan bene acconciando
Certi lini ruuidi & grossi
no trouian per locontado
che non son bigi ne rossi
questi ci son molto agrado
benche ne trouian dirado
che leseruono elanini
per tocchar de lor quatrini
ogni cosa neua abando
Et secondo la natura
& laqualita dellino
habbiam piu duna misura
chen conocchia dipuntino
sel lucignolo e piccino
si fa presto di duo uno
sel filato e rosso o bruno
torna biancho po curando
Con ledita cie di quelle
che sel uoglion pettinare
se non sapron lescarselle
non sipuo ben lauorare
no sappian per modo fare
quando saccorda lacoppia
che alle uolte siradoppia
per uenirci ben pagando
Finita

Canzona de prigioni

De sieui racomandati
eprigoni incathenati
Donne lostare imprigione
e pur uita acerba & strana
mille male temptatione
uien altrui in quella tana
de chi e buona christiana
no glisian raccomandati
Habbian rocche & pergamene
aspi grilli palle & specchi
& lezane nhabbiam piene
& uenduti ancho parecchi
& da stuzichar gliorecchi
cotaluzi dilicati
No habbiam dipiu ragione
fusa nobile & perfecte
da seruir piu conditione
di fanciulle & giouanette
se nel buco uanno strecte
quelle fanno buon filati
Donne per pigliar danari
profferian laroba nostra
lauorii diritti & chiari
non uoglian farne la mostra
sappian la natura uostra
& pero siamo sfidati

Non hauete del discreto
sempre mai uolete torre
hor dinanzi & hor dirieto
pur che possiate riporre
a questo ognuna corre
siate peggio che soldati
Finita

Canzona desaeppolatori

¶ Vaghe donne & ciptadini
de udite econtadini
Benche noi sian dicontado
& chiamati sian uillani
leuirtu cison agrado
sendo noi giouan & sani
& non sian menni ne uani
ma ditrar maestri fini
Sendo noi qua giu laltrieri
no uedemo andar cantando
quegliarmati balestrieri
che sandauon millantando
che uan sempre fracassando
porte sbarre & riuellini
Et dicien discharichare
a ognhor quattro o se uolte
& discorrere & menare
predassai legate & sciolte
le promesse lor son molte
po non uaglion duo lupini
Del trar bene diritto & spesso
buon maestri tutti siano
e non e buco ne fesso
challa prima non uidiano
sempre in puncto lotegnano
come franchi paladini
El saeppolo e mi glioro
che non e labalestrina
perche fa mancho romore
trae allerta & alla china
ogni piccola bambina
a suo posta par chel chini
Quando ĩ uilla habbiã lostesse
perche lhabbin della carne
no ciandiamo astar conesse
col saeppolo accercarne
portian loro pincioni & starne
quaglie & tordi & uccellini
No sappian trar col bonzone
con lamira & ancho algitto
& tal uolta nel groppone
piu che mezo lhabbiã fitto
quandeglie sodo & diritto
sbranere diamanti fini
Finita

Canzona del gufo

¶ Algufo algufo uccegli
di uarie ragioni
cornacchie & corbacchioni
diferentiati & begli
ilgufo par che sia
un uccellaccio sciocco qualche
han torno tuttauia (balocco
per dargli ricadia
& ognũ grachia elcorbo & lacor
ghiãdaie & gaze (nacchia
bestiacce paze
ece gufoni di tante ragioni
ognun corra a uedergli

Tal si crede uccellare
che rimane uccellato: tutto spa
che non si puo spaniare (niato
o che bisogna fare
la bella frasconaia: se laghian
non ui rimane daia
o mente uane
cō poco sale il gufo el carnesciale
che gufa gli altri uccegli
Non sie nessun che habbia
amiration di noi: pche da uoi
habbiamo impreso in gabbia
& chi non ha non habbia
da pascer lappetito: chi e scheri
habbisi il danno (nito
gli ucce non uanno
si cōe noi ī sella: ne han si bella
la lor coda gliagnegli
Donne questo gufaccio
ha una bella coda larga & soda
& dagli grande impaccio
chi hauessi uno straccio
da coprignene un pocho fare
che piacerebbe (buon gioco
chognun uorrebbe
ricoprignene poi cosi a noi
perche lhabbian con egli

Finita

Canzona de mulattieri

Donne no sian mulattieri
naturali & uolentieri
Di padrone andian cercando
& uorremoci acconciare
pur con donne sempre stando
perche lusan ben pagare
no sappian ben charicare
& ciascuno ha buon randello
da serrar bene il fardello
come uuol questo mestieri
Sotthabbiam bestie gagliarde
grosse & di buona natura
porterebbon le bombarde
tanto son dischiena dura
& nessuna non sicura
caminar mentre che pioue
uolentier uan sempre doue
son guidate pel sentieri
Non faccian troppo diuieto
come si uadi la soma
piu dinanzi che dirieto
pur che sia la bestia doma
a Vinegia a bruggia & Roma
siamo stati in piu paese
molte uolte col marchese
siamo andati a suo poderi
Donne se uolte torre
mulattier per un podere
ui faren sempre riporre
assa roba da godere
grano & uino & fiche & pere
oli assai & delle faue
si che non ui parra graue
dar le spese a mulattieri

Finita

Canzona de mandriani

Ciptadini & merchatanti
ascoltate e nostri canti

Sian parecchi mandriani
chabbian perso il nostrarmento
pertenerlo ne pantani
tutte ito in perdimento
o uipioue o uitra uento
sempre ue fango per tutto
chi nol mecte i luogho asciutto
perde le bestie econtanti
Sauan presso amodigliana
non credendo hauer offese
la pastura & lafiumana
buona ue per quel paese
esoldati del marchese
una sera ciassaltorno
elbestiame ciguastorno
& di noi preson alquanti
No hauan bufole & uacche
chapre pecore & chastroni
bestie uecchie magre & strache
gran becchacci & gran montoni
tuttandorno in perditioni
saluo che lerete echani
lecaualle per que piani
ciscamporno tutti quanti
Hor cerchian ricomperare
animali giouani & begli
uitelletti dangrassare
& cordeschi & buon agnegli
& caprecti teneregli
che son buoni daffare arrosto
non curiamo iltempo olcosto
o di maggio o dogni sancti
Finita
Canzona delle balie.

Balie sian di casentino
chognun cerca dun bambino
Ecco qui emaestri nostri
che ciguidon per lauia
de chi nha si cegli mostri
maschio o femina che sia
tanto ben tenuto fia
& si bene harannol uicto
chel faren presto star ritto
comun francho paladino
Sel bambin fussi mal sano
o che fussi un po scaduto
tãto buon gouerno habbiano
che glie tosto rinuenuto
ma bisogna dargli aiuto
molto spesso col mutarlo
quandemolle rasciugarlo
& bagnarlo un po col uino
Sian nel uiuer molto magne
almestier pronte & adapte
semp̄ quãdo ilbambin piagne
cisentian tornare ellacte
menando forte & racte
la faccenda no compiano
della culla pol chauiano
rasciugandogli iluiso
Quande sente di mal docchio
sin appopi ceneandiano
una donna sul ginocchio
selopone & fallo sano
& po uuol chenol tegnano
alle uolte qualche giorno
cosi gnudo drietal forn o
trastullandolo alsolino

Dogni cosa habbiamol modo
siche tosto ilbambin cresce
perchegli stie ritto sodo
lafatica non cincresce
& dinoi gia mai non esce
fin compie dalleuarsi
si chognun puo ben fidarsi
dimandargli in casentino
Finita

Canzona de chauallari

Sonate sonate
che nouelle: uantaggiate
Ecco luliuo lapace lapace
sonate agloria
gridate uictoria lafie uerace
& le capace a tutta lalega
ogni boctega
serrata sia
per ogni uia lescope epanegli
su ladronegli
andate peregli
correte & gridate
Ahi Meurro zerino Iacopino
& tu Chansana
lerta & lapiana di q̃sto camino
fu nãzi boldrino & poltipella
hor queste bella
ecco guadagno
antõ d̃lmagno & tu salualaglo
fate miscaglio
fareno asonaglio
con qualche picchiate
Atucti quanti fu nanzi ilmãcino
lapaga e/sua
po quatro&po dua & polzerio
sol un quattrino harete di q̃sti
andianne presti
a non tardare
andian atrouar põpeo che cia
horsu balordi (cordi
uenitene ingordi
andiano: andate
Finita

Canzona de chaua denti

Donne no sian cauadenti
nel mestier molto prudenti
Habbian ferri duri & grossi
& de torti & de diritti
& facciangli ispesso rossi
quando son per forza fitti
quan do fuor dibocca ilgitti
nescon tucti sanguinenti
Sonci certe fanciullette
che non basta lorolcore
ma pur quãdo altri gnelmette
stuzicando con amore
le non fan troppo romore
anco stanno patienti
Trouian certi mascellari
chauedere non paion guasti
son difuor puliti & chiari
ma po quando tu glitasti
stuzicar non par che basti
conuien pur far altrimenti
Chi ua drento pizicore
no habbian per dõne grosse
un untion che mal migliore
olio che difaue rosse

donne ſiate a queſto moſſe
nhabbiam dato a piu diuenti
No habbian chi ne uoleſſi
per que denti magagnati
un untion chi uel mecteſſi
gliare tutti ſanicati
olio dinerbi tirati
chi ne uuol qui ſapreſenti
Maiſi che quando e pioue
no faccian mal uolentieri
con uo donne ſimil proue
ſappian far dipiu meſtieri
no andian dreto abarbieri
che ciauion molte genti

Finita

Il Lasca lo stampò tra' canti degl' Incerti. c. 83. col titolo: Canto di Giostranti.

Canzona di ghinea

Viua uiua lapotenza
de ſta diua alma Fiorenza
Queſto noſtro gran ſignore
di ghinea & digranuia
e uenuto con feruore
deſſer uoſtra compagnia
non apreza ſignoria
anzi uuol fama & honore
& chaualcha per amore
con ſi gram magnificenza
Chaualchare e larte noſtra
& uoglian labeſtia ignuda
pche quando ſiamo in gioſtra
e piu deſtra & mancho ſuda
& ſe le diſchiena cruda
regge meglio alle perchoſſe
con le noſtre lance groſſe
dimoſtrian noſtra potenza
Habbiam ſotto corridore
che gagliardo amarauiglia
che in mancho diduore
faccian piu di dieci miglia
ſe ſiſquote un po labriglia
preſtamente impie ſiriza
& coſi in duo lanci ſchiza
che non puo hauer patienza
Per tener labeſtia ſana
ripoſianci quande pioue
ſi farebbe bolſa & ſtrana
ſe ne uiſte molte proue
non laſciate andare altroue
donne queſti foreſtieri
che hauendone meſtieri
ſeruiran con diligenza

Finita

Il Lasca lo pose tra' canti degl' Incerti. c. 117.

Canzona delle monache

De guſtate le parole
di queſte pouere figluole
Non prendete admiratione
deſſer fuor del muniſtero
non fu noſtra intentione
diportar queſto uel nero
ſempre hauemo deſidero
come laltre eſſer ornate
uorreme eſſer maritate
queſte quel che piu ciduole
Siamo ſtate in penitenza
in digiuni & in affanni
hauam pocha conoſcenza
quandentramo in qſti panni
hor che ſiam mature danni
conoſciamo il noſtrerrore

& sentianci arderelcore
daltro caldo che disole
Quanto son grieui tormenti
alle pouer monacelle
aueder tanti ornamenti
diquestaltre dame belle
elle penson a uedelle
isare cosi anchio
maladisco ilpadre mio
che cosi tener mi uuole
Quante monache sacrate
maladiscon nocte & giorno
chintalloco lha menate
& piangendo uan atorno
hor su su nõ piu soggiorno
cerchiã pur nostra uentura
a discreder la natura
bisognaltro che parole

Finita

Canzona sequente

¶ No habbiã uisto lapruoua
che chi cercha sempre truoua
No sian tucte consolate
che sauan si meschinelle
sianci bene accompagnate
& non sian piu monacelle
facte sian donne nouelle
isposate da costoro
ognũ brama argento & oro
danar freschi & carne nuoua
Se del tempo habbiam perduto
losapren ben racquistare
no faren comee douuto
ilpoder ben lauorare
losaren riuoltolare
mille uolte sotto sopra
sãza perder mai un opra
nõ lasciando perche pioua
Quelche sisa uolentieri
nõ par mai che tirincrescha
hoggi tiricordi dhieri
& lauoglia tirĩfrescha
un grã facto e che non escha
qualche fructo qualche uolta
per istare cola sepolta
a dispecto ilben non gioua
Questo sia ilfondamento
chi entrar uuole in que panni
nõ puo esser fondamento
natural se non ue glianni
esonpoi tanti gliaffanni
perchi ue contra suo uoglia
chella uiue sempre in doglia
& no nesian sute alla proua

Finita

Canzona dellargento

¶ Chi nõ ha oro o argento
nõ puo hauer nessun cõtento
Per amor dargẽto & oro
sifan tucte queste ghale
gran dolceza e nel thesoro
efare uolare sanza ale
lhuom magnanimo & reale
sempre uuol fama & honore
& pero questo signore
messo se tra lacqua eluento
Perche eglie uago del pesce
uuollo ĩ man mentre che guiza

nel toccarlo gonfia & cresce
& gonfiando sidiriza
& cosi ilsuo lacte schiza
che piu dolce chuna manna
ma uuol essere duna spanna
ilbuon barbio aquel chi sento
Qui son degni pescatori
de miglior chabbi ilmestieri
dogni rete & tuffatori
che uan sotto uolentieri
piglion pesci grossi & fieri
che si ficcon per legrotti
molti bucini han gia rocti
non uipossono star drento
Donne belle chi uolessi
qualche barbio pien dilacte
pur che uoi cene chiedessi
habbiam pesci dipiu facte
de non fate come matte
non lasciate per timore
contentate un tractol core
non prezate oro o argento
Finita
¶ Donne nosiamo herbolai
de miglior che fussin mai
No uegnan sin dileuante
doue son lherbe pretiose
& habbiam recate tante
cose degne & uirtuose
habbiam fra laltre cose
daffar fare figluoli assai
Noi habbiam di piu ragioni
di testicoli perfecti
calchatreppi & macceroni
cennaino & melaghetti
certi stinchi marinetti
nel uin biancho gliberai
Habbiam gengiaui soprani
& dellebaro da bere
& scarcofi ciciliani
& del muschio usian tenere
per lauorare ilpodere
di & nocte stu uorrai
No habbiam mel depurate
che fallacte ritornare
& mandragole prouate
per le donne ingrauidare
tucto sta poi nel menare
quando in corpo tu lharai
Quando eglie rannugolato
che glie iltempo delle pioue
donne belle ece uietato
far con uoi simile proue
soctilmente cerchian doue
piu sifa per gliherbolai
Finita
¶ Chi honor nelmondo brama
fedelta disia & ama
Sanza dubbio ne paura
con ognun uoglian prouarci
perche sotto larmadura
no sappian ben assettarci
chegnun male nō sipuo farci
sie chi uuole agnuna dama
Tucte sian damor fedele
& pero larme portiano
contra ogni cor crudele
franchamente ciprouiano

& per segno noi habbiano
questa fede & ciascun lama
Pel combatter molto spesso
& con lance grosse & dure
ce chi ha loscudo fesso
pien dischianti & dirocture
uiparrebbon cose scure
chi uedessi quella trama
Se loscudo non sadopra
operiano ilbrocchier tondo
& facciano andar sozopra
emiglior campion del mondo
& pe colpi di gran pondo
acquistiamo honore & fama
Et cosi queste pulzelle
son di buona uolonta
difar facti & non nouelle
quando alcuno lenuitera
mantenendo fedelta
& ciascuna iltempo brama
Finita

Canzona de mariti discreti

¶ No habbiam facto concepto
per hauer qualche dilecto
Voler gire alla foresta
& la su far carnesciale
con le dõne in giuoco en festa
& lacarne trar di sale
glie un tempo naturale
chella fia uermiglia & soda
& costor uoglion lacoda
per far morbido ilciuffecto
Elle dicon che quel grasso
e cosi morbido & degno
& pero uengono asspasso
per fornire illor disegno
ellharebbon troppo asdegno
se lafusse adoperata
da nessuna maritata
fare loro troppo dispecto
Sian disposti acontentalle
& dar loro mille piaceri
per giardini boschetti & ualle
ricercando elor poderi
elleuengon uolentieri
per chognuna hal suo discreto
cosi noi alloro dirieto
spessandiano p buon rispecto
Lefaren pescare amano
pe fossati acerte grotte
& chacciar p monte & piano
sempre di di & nocte
daren loro chacio & ricotte
& capretti teneregli
tra lemandorle & baccegli
tuctol maggio allor dilecto
Finita

Cãzona di dua tedesche grosse

¶ De moueteui apietade
dicostor in charitade
Elle son qui forestiere
giunsel tempo per camino
& queste nostro mestiere
dalleuar donne elbambino
elle son sanzun quattrino
& dilor pur cene incresce
uo sapete pur che nesce
tucto molle in ueritade

Ebisogna rasciugallo
non ce peze line o lane
da potere un po fasciallo
& non ce chulle ne zane
come noi son pur christiane
benche sieno ingrauidate
nel menare lelor pedate
& giacere su per lestrade
Son alfin de noue mesi
sanza guida qui condocte
elor corpi son si scesi
chelle ilfaranno stanocte
sono state in boschi engrotte
in chauerne & in pantani
lelezison come cani
nõ fu mai tal crudeltade
De chi puo hauendo doue
ritenerle in un lectuccio
non lelasci andar altroue
lefaranno in un cantuccio
le nõ han pur un benduccio
quande pioue da mutarsi
pur uorrebbon riposarsi
fuor ditanta pouertade
Finita

Canzona sequente

¶ De pietosi ciptadini
fate bene aduo bambini
Quelle due donne tedesche
cheran hieri con esso noi
pouerette stanno fresche
se non fussi suti uoi
elle lhanno facto poi
istanocte in tana dorso
quiui pure hebbon soccorso
da parecchi buon uicini
Non fu mai maggior piacere
comognuna lofe tosto
leloferon adiacere
che cosi hauean disposto
piace loro lesso & arrosto
pur che lhabbin della carne
no sian fuori per comperarne
ma bisognaci equattrini
Conuien lor far un buon parto
perche lhanno acaminare
par che sia lor poco un quarto
dicappone aun mangiare
elle non loposson fare
se lenon sono aiutate
de sienui raccomandate
per amor dique fantini
Leuorrebbon caminare
& non han daffar lespese
non uorrebbon ritornare
per leterre del marchese
tanto fango enquel paese
che glie si rotta lastrada
che bisogna chaltri uada
la dirieto a sua confini
Finita

Canzona degli innamorati

¶ Quanto e dura & grieue pena
questa rigida cathena
Oime questo cupido
cidistrugge nel suo foco
eci fa sudar nel sido
non trouian pace ingnũ loco

ne ſperanza pur un poco
dallentar laſpra cathena
Infelice quel che naſce
nelle forze del tyranno
che de noſtri cor ſi paſce
& riſtoraci daffanno
o felice que che uanno
liberi da tal cathena
Dogni liberta ſi perde
chi ſilega in forza altrui
del continuo rinuerde
laſpra fiamma di coſtui
merze mai non regna in lui
ſempre ſtrigne la chatena
Donne deſiate pietoſe
che per uoi legati ſiano
al pregar ſiate gratioſe
gionentu non ſpiri in uano
cor gentil fu ſempre humano
ſendo cinto in tal cathena
Per pieta di noi uincreſca
non ciſia perſona auara
dinſegnarci iſpegner leſca
che par dolce & e amara
liberta che tanto chara
non conſiſte in tal cathena
Ne conſiglio ne riſpoſta
non cie dato alla preſenza
dipartianci a noſtra poſta
ſopportando in patienza
queſta cruda penitenza
morte rompe ogni cathena
Finita

Canzona della mandorla

¶ Chi ha lanimo gentile
damor ſeguita loſtile
E ſi dice che lamore
agliamanti e gran dilecto
& pero queſto ſignore
ſe damor facto ſuggetto
& pero porta nel pecto
queſto ſegno peregrino
che locolſe nel giardino
duna dama ſignorile
Le un pome ſi pretioſo
queſta diua mandorletta
chogni guſto ne bramoſo
& ciaſcun ſene dilecta
quãdo elle piccola & ſtrecta
tenerella ſanza pelo
& non uuol ſentirel gelo
& pero uengon daprile
Donne noi andian cercando
mandorlette tenerelle
chi nhaneſſi dica quando
uuol che noi uegnan per elle
leuoglian· pulite & belle
non uiſia ſu lorochico
che le non uaglion un fico
ſe nõ hanno il pel ſottile
Queſta mandorla e la prima
fructa del tempo nouello
& pero ſene fa ſtima
perche le nanzal baccello
quando il tẽpo e chiaro & bello
che nõ pioua & ſia aſciutto
per hauer di queſto fructo
ognhor ſi fa humile

Canzona delle femine che torinano in chiasso

Chi e sauio gusti entenda
& nessuno nonci riprenda
Sauam tucte conuertite
per le buone spiratione
del pecchar tucte pentite
cō gran pianto & contritione
fumo date apiu persone
che cihauessino inconmenda
Le promesse furon grande
ma fu poi lattener corto
ne boschetti amangiar ghiande
presharemo piu conforto
nō sie gnun che cidieltorto
se no siamo state amenda
Sauam use atriomphare
cō pollastre & buon piccioni
sempre accena & desinare
con be giouani garzoni
si chognuno cela perdoni
del tornare a tal faccenda
Tucte quante habbian disposto
dimandarne ognun contento
& di dar lesso & arrosto
come fia uostro talento
per hauere oro & argento
ne daremo alla tregenda
Finita

Canzona del gufo seconda

Questo gufo ha uccellato
chi lhaueua dileggiato
Cie dipiu ragioni uccegli
dilecteuoli auedegli
quando algufo uanno quegli
tucti lhanno dispregiato
Questo gufo non sadira
chi lomorde & chi lotira
chi dintorno si gliagira
resta poi tucto impaniato
Quando ilgufo un poco ōdeggia
quel uccel che piu ildileggia
resta poi lacucoueggia
quando ilgufo se posato
E conuien che segli paia
se gliha buona frasconaia
sempre morde & non abbia
cosi resta uendicato
Alle uolte per piacere
fa leuiste dicadere
per poter chiaro uedere
da chi e piu nimicato
Fe laltrieri un piccol uolo
& duccegli un grande stuolo
ragunoe & con gran duolo
nha piu duno preso & legato
Quando ilgufo uuole iluicto
si fa sodo & sta ben ricto
po si cala giu algitto
doue crede hauer predato
Douel gufol ilcapo mette
egliallargha leuie strecte
uaghe donne & giouanette
da tal gufo un po dilato
Finita

Canzona degli scoppiettieri

Volen fare un belle quiste
per le corpe lantecbriste

No ſtar bone ſcoplettere
queste ſtar bombardere
tutte chaze leſrontere
per locorpe lantechriſte
Forſe forſe buon palotte
tra diritte dienocte
& ſtar forte tutte pocte
per locorpe lantechriſte
La fottute ſpinchare
tuttol bandire ferare
uol marcheſe caualchare
per locorpe lantechriſte
Nol monte fichalentrare
quiue drente uol iſtare
tucto porte uuol ſerrare
per locorpe lantechriſte
Non uolemo andar poppe
raguner bombagie ſtoppe
far ballotte & gram uiluppe
per lecorpe lantechriſte
Po uoleme in dar foiame
raghunare ſtipe & ſtrame
& chazar tutte forame
per locorpe lantechriſte
Iſtar pur ueder bel giocchi
uol foiane per bargiocch
non uolemo ceſſer toch
per lecorpe lantechriſte
No andar drente leporte
pinze pinze forte forte
chazar drente tutte ſcorte
per lecorpe lantechriſte
Se chuſi chazar marcheſe
lu non poter far difeſe
ua pur ueſu paeſe
per lecorpe lantechriſte

Finita

Canzona dellarme & della ſcientia comincia laſcientia

Chi e docto in iſcienza
noti queſta differenza
Non e cibo dagnorante
quel che tra noi ſidiſputa
ſe perſona e qui dauante
qual ſie perita & ſaputa
laſuo lingua non ſtie muta
ſe tal cauſa comprenda
ma uirilmente difenda
laragion con gram prudenza
Non ſie gnun che pigli parte
difendete laragione
coſtor qui ſeguendo marte
hanno loro opinione
dhauer piu reputatione
che non ha noſtra doctrina
con inganni & con rapina
uiuon ſanza conſcientia
Son nimici della pace
tengon ſemp̃ ilmondonguerrã
& no fuor dicontumace
traian ſempre ciaſcun cherra
e non e ſopra la terra
dubbialcuno o iſcriptura
che no non faccian ſicura
con intera prouidenza
Quanti piati ah quanti errori
da perfecta medicina

lascientia de doctori
mediante la doctrina
costor mecton in ruina
lepersone & molti regni
& pero sian noi piu degni
piu ornati deloquenza
Rispōdon glihuomini darme
Vuolsintender laltra parte
auoler giudicar recto
laprudenza e nelle charte
dicostor sicondo ildecto
chi gliuuol per buon rispecto
prima uogliono ilducato
& se poi siperdel ilpiato
dicon habbi patienza
Non si da caualleria
apoltroni o anfingardi
non acquista signoria
se non huomini gagliardi
sempre sian tra lance & dardi
per honor che tutto uale
nelle leggie imperiale
si chiarisce tal sentenza
Finita

La canzona dellambio
¶ Non sipuo ben caualchare
se la bestia non sandare
No sian tucti buon maestri
didar lambio alle mulette
caualchian leggieri & destri
faccian lire come saette
quando son leuie strette
pianamenre con losprone
letocchian sol per cagione
che non habbino assaltare
Se labestia ha del restio
& non uoglia lepastoie
con buon modo dolce & pio
glielmettian con mille soie
sonci certe mone gioie
che non uoglion tener groppa
quandelle spiaceuol troppa
cibisogna alfin sonare
Ogni bestia caualchiano
uelentier pur chella uoglia
& tal ambio atutte diano
che leuanno sanza doglia
son leggier comuna foglia
cosingroppa comensella
come tu auezi quella
cosi sempre lafa stare
Chi uolessi andare altroue
con labestia per sollazo
quande fango che depioue
per fuggir glischizi elguazo
se non fussi qualche pazo
uadingroppa per piacere
ma bisognasi attenere
allarcion per non cascare
Finita

Canzona del triompho della pudicitia comincian gliamanti
¶ De merze crudele amore
di chi e tuo seruidore
De risguarda enostri pecti
come stanno tucti quanti
no sian tucti tuo suggetti
tuo fedeli servi constanti

tucti sian fedeli amanti
che amian per gentileza
ma nessuna non apreza
di costoro il tuo ualore
De dimostra la tuo forza
contra queste tuo nimiche
tuo ualore ognuno sforza
leggian pur lestorie antiche
delle nostre aspre fatiche
de diuenta un po pietoso
sia tuo serui gratioso
come dee gentil signore
Tu ha tanti huomini uincti
di grã priegio & di gran fama
em piu parte ne dipinti
che ciascun merze tichiama
& hor par che una dama
uincha te col uoler suo
de diserra larcho tuo
& incendi loro il core
Le dame pudiche
Non harãno tuo saette
tal ualor che tu offenda
queste pudiche angiolecte
non pensar chaltri sarrenda
a un orbo cha la benda
che gli tien uelati gliocchi
ma costor son tucti sciocchi
chi ticrede e in grande errore
Getta pur saecte & fiocca
col tuarco accesi strali
che nessuno incende o tocca
nostri cor si naturali
se tuo colpi son mortali
son per chi non si difende
chi la sua liberta uende
non e mai sanza dolore
Non harai tanta letitia
che da te sian superate
ual piu nostra pudicitia
che non ual tuo falsitate
quante gia uituperate
sute son per darti fede
bene e matto chi ticrede
o tyranno traditore
Finita
Canzona dello studio in prato
Donne di uaghi sembianti
ascoltate glistudianti
Donne no sian suti offesi
nel passato carnesciale
da questi uostri pratesi
che son uaghi di dir male
ma e son tutti cichale
che nõ uaglion duo bisanti
Rispondono le donne
Se pratesi sono sciocchi
son le dõne saporite
& com argo hanno centocchi
piu che danidonia ardite
se no sian damor ferite
nostri cor non son diamanti
O fontane di prudenza
dhonesta uirtu engegno
con la uostra sapienza
date a noi qualche disegno
q̃lche modo honesto & degno
che die fama a tutti quãti

Rispondono glistudianti
De habbiate prouidenza
alla uostra giouentute
nel seguir con gram prudenza
Vener:si come sapute
ne gia di molte sute
chel piacer se uolto in pianti
Non si puo celar edardi
dellamor tante possente
ma chi e sauia si guardi
non risponda ad ogni gente
non par cosa conuenente
tener preti p amanti
E son gente iscelerata
sanza cura dellhonore
se si truouano in brigata
uantonsi del uostramore
fedelta non hanno in core
qua giunterra oncielo a sancti
Finita

Canzona della melaranza
Lomonsir di melaranza
ha perduta la suo manza
Gliocchi piangon per dolore
& la fiamma non si spegne
ancho strugge & ardelcore
piu chel foco delle legne
per le sua belleze degne
di costei chognaltra auanza
O amor crudele engrato
sanza fede & pien dinganni
queste elprimo guadagnato
delle pene & degliaffanni
sopportai mesi & anni
horsian fuor dogni speranza
Cosi fa chi si innamora
tornan poi lerisa in pianto
in un tracto cisian fora
della cosa amata tanto
nuouo uccel uien da un canto
che citoglie ogni baldanza
O speranza da no tolta
del tuo seruo un po tincresca
nanzi sia lalma disciolta
uedilcor charde nellesca
non uoler che dite esca
tanta fede & amistanza
Finita

Canzona del core.
Chi si fa seruo damore
gliconuien donarelcore
No sian tutti dun uolere
tutti siamo innamorati
& piglian sommo piacere
dallamore esser guidati
allamor cisian donati
& ciascun glidonalcore
E ci pare un dolce gioco
questamor pien di dolceza
se ci tien ilcor nel foco
questa ce sommallegreza
lamor uien da gentileza
& non regna in duro core
Quando sono ad un uolere
duamanti e gram dilecto
non uiuale guardie tenere
guardi pur chi ha sospecto

che si uiene adogni effecto
pur che sia dispostol core
O leggiadre damigelle
risguardate euostramanti
nō uisate amor ribelle
uostri cor non sien diamanti
se no siamo auoi constanti
siatanoi gentil dicore
Finita

Canzona de Manzebi

❡ Questo degno & grā signore
facto se seruo damore
Eglie sire della morea
& dellindia di Soria
& nō crede i leggie hebrea
ne christiana fe disia
nella tana di Rossia
tien ognuno in gram timore
E non e huom di paura
& caualcha uolentieri
quandeglie nellarmadura
e un francho bactaglieri
segliha sotto buon corsieri
dogni impresa uuol honore
Gram paesi ha sotto messi
sotto lasuo signoria
tutti glihuomini ha defessi
tienne quattro imprigionia
per lalor gram leggiadria
che glidan dilecto alcore
Per lalor piaceuoleza
gli conserua in questa uita
de gustate gentileza
quantelle degna &gradita
o brigata statunita
aueder sanza romore
Finita

Canzona delle pieride

❡ Meschinelle in che dolore
citrouian per nostro errore
O destino o crudel fato
o prosumptione humana
che cihauete reuocato
in essentia tanto strana
o credenza ciecha & uana
della nostra intentione
ben ha falsa opinione
chi repugna alsuo maggiore
Larroganza & lasuperba
della nostra sapienza
incito con nostra uerba
contrastar con laclemenza
delle muse :lascienza
qual di noi ciascuna hauea
non e piu come solea
delle pieride lhonore
Sute sian meritamente
dalle muse superate
& sortiamo ogni uiuente
che in noi uo uispecchiate
de fuggite non cerchate
quel cha uoi non siconuiene
chi lexemplo nostro tiene
uiuera sanza dolore
Finita

Canzona de poeti & delle
dame loro

Generoso & gentil core
sempre fu uago damore
Se no siamo innamorati
lamor uien da gentileza
enō regna in cori ingrati
ne in cor pien di dureza
ciha constrecti labelleza
di costor farci suggetti
ogniamor sanza difecti
par che sia degno dhonore
Rispondono le dame
Vilipēdio & grande infama
par che sia ne cor gentili
contra chi disia o ama
cose roze basse & uili
amar huomini uirili
& amici delle muse
doue son uirtute infuse
non cipar che sia errore
Non ciha mosse amor lasciuo
dinessun carnal piacere
siluualor superlatiuo
chen costor sipuo uedere
isperando ancor dhauere
per lo mezo eterno nome
sopportian damor tal some
sanza hauer alcun timore
Rispondono epoeti
Non sidebbe biasimare
amor quando eglie honesto
lauirtu sidebbe amare
perchel tempo fie richiesto
questo sia lachiosa altesto
chechi hal cor generoso
dogni uirtu e bramoso
& damor sente nel core
Finita

Cāzona delle nimphe fiesolane
Pudicitia ha piu ualore
che Cupido pien derrore
Non sie mai dona che dica
son damor sutangānata
chi nō uuol esser sua amica
nō ne puo esser forzata
& selle contaminata
non si uuol dar udienza
ma con rigida presenza
die licenza al dictatore
Su pe monti fiesolani
sian nutrite alla foresta
per leselue monti & piani
pur seruando uita honesta
nō prezando lamolesta
de lasciui & falsi isguardi
ma conostri strali & dardi
superian chi cercha amore
Sendogniune nuna spiaggia
seguitando alcuna fera
come rigida & seluaggia
che ciascuna di no era
sopragiunseci una schiera
dicostor che uo uedete
per satiar lor falsa sete
hor gustate ellor dolore
rispondono eprigioni
De merze merze pieta
non giustitia in sempiterno

pudicitia in charita
nõ piu tanto aspro gouerno
se no fussimo in inferno
non haremo tanta pena
de diserra la cathena
che cistringe lalma elcore
Giouentute uana & sciocca
fugge sempre laragione
se Cupido larcho scocca
non habbiam redentione
labilta ne fu cagione
diridurci in tal legame
de merze pudiche dame
siata noi qual degne sore
Rispondono lenimphe
Non sibebbe altringiuriare
& sperar trouar merzede
uuolsi prima alfin pensare
& pero come siuede
questo sia exemplo & fede
achi segue ciascun uitio
chogni colpa hal supplitio
uiensi questo aluostro errore
Finita
Canzona de uechi gelosi
COleggiadre & uaghe spose
de non siate si sdegnose
Factabbiam nostro concepto
ditenerui molto ornate
grã piacere & grã dilecto
dona a noi uostra biltate
& uo sempre disprezate
noi & tutte nostre cose
Perche nõ debbe ilsignore
dal suo seruo esser amato
dun perfecto & buon amore
se non e un cor ingrato
tanto piu sendo legato
piu che gemme preciose
Rispondono ledonne
Meschinelle isuenturate
guardun po come nostiano
po che serue sian chiamate
& achi suggette siano
elpiacer che noi habbiano
son leueste si pompose
Se ciascuna tien auile
lericheze & le persone
ogni cosa ilsuo simile
appetisce & e ragione
sendo spose dun garzone
tucte saremo gioiose
Rispondono euecchi
Hor sian noi sicuri & certi
del sospecto dentral core
de lor falsi amor coperti
dalcun giouane amadore
riprendiano elnostrerrore
di tor donne si uezose
Rispondono ledonne
Fu per certo lerror grande
dar a noi simil mariti
per lanocte altre uiuande
cibisogna che uestiti
non sipascon gliappititi
pur di ueste esser copiose
Finita
Canzona di Manzeui

¶ Con uictoria triomphando
dallegreza andian cantando
Il signor desta campagna
con si gram magnificenza
dal gran rege della spagna
e mandato quin fiorenza
uisitando la presenza
del prefato Imperadore
presentando con amore
questi serui al suo comando
Questi quattro mori sono
con ladiua pulzelletta
si pregiato & degno dono
cha lomperio sol saspecta
perche molto si dilecta
di ueder moresche danze
dagliamanti & dalle manze
tuct insieme exercitando
Habbiā facto nuouo acquisto
del Reame di granata
& hauendo in costor uisto
gentileza si pregiata
se lor uita conseruata
con questa pudica dama
che ciascun disia & brama
di uederla un po danzando
No andian per gentileza
con la dama sollazando
ogni cor gentile apreza
simil cosa risguardando
& pero uegnan pregando
che ciascuno in cortesia
facci largo nella uia
el danzar considerando
Finita

Canzona delle uedoue

¶ Donne chi lieta si truoua
a pieta di noi si muoua
Contemplate questi panni
quanto son di gram dolore
no sian pur tenere danni
& habbian giouin el core
molestate dallamore
che ci scalda anco ci strugge
lhonesta il piacer fugge
el dolor sempre rinuoua
Quanto e duro assopportare
giouineza mal contenta
nulla uale ogni ben fare
che p forza altri consenta
lappetito ci tormenta
di discreder la natura
& le cosa troppo dura
far per forza di se pruoua
No uegnan diliberate
per aiuto & per consiglio
uorreme sser maritate
pche siamo in grā periglio
non possiamo alzare el ciglio
& pur siam di carne & dossa
se se ne truoua una grossa
biasimarla a ognun gioua
Quel che si uede palese
mal si puo altrui celare
chi del suo non e cortese
quel daltrui non puo toccare
dura cosa e laspectare
& chi nō pruoua non crede

chi e ſauia habbi merzede
& apieta di noi ſi muoua

Finita

Canzona del ſignor della caualli na

¶ Ogni dama pellegrina
che nel core ſente damore
lieta uenga affare honore
al ſignor di chauallina
Glie uennto quel bel meſe
che rallegra tucti ecori
& riueſte ogni paeſe
dherbe fructe fronde & fiori
maggio pieno di dolci odori
pe giardini & pe boſchetti
doue canton gliuccellecti
nocte & di ſera & mattina
Vuolſi fare feſta di maggio
perche glie degno dhonore
non e loco ſi ſeluaggio
che nō ſia pien diſplendore
eſcon de boſchetti fore
glianimali alla foreſta
per amore faccendo feſta
lun con laltro ſauicina
Pien damore & dallegreza
ſian uenuti a uiſitare
qui lauoſtra gentileza
per far tutti rallegrare
& cerchiano dimaritare
queſte noſtre damigelle
chi uoleſſe una diquelle
o uuol grāde & uuol piccina
Chi hal core magno & corteſe
hor dimoſtri il ſuo ualore
no uoglian mutar paeſe
col magnifico ſignore
qual diuoi brama lhonore
non aſpecti piu parole
hor preſenti quel che uuole
perche el ſole ratto cammina

Finita

Canzona delle uedoue & de medici

¶ Deh maeſtri con feruore
riparate al noſtro omore
Riſguardate el ſegno prima
per conoſcere el difecto
dello ſpender fate ſtima
chel facciano per un dilecto
fate pur queſto concepto
dileuarci ogni dolore
Non trouian pace ingnun loco
ci combatte la paura
nelle reni habbiano un foco
che cioffende oltra miſura
& habbianci per natura
ſempre drēto un pizicore
Riſpondono e medici
Queſto ſegno appunto dice
donde uiene el manchamento
per difecto di matrice
che patiſce detrimento
uifareno acompimento
ununtion che mal migliore
Riſpondono le donne
Per aiuto & buon conſiglio
ſe ciaſcuna aluenir moſſa
ſe ſi puo ſanza periglio
no ſian pur di carne & oſſa

se sene truoua una grossa
senefa un gram romore
Rispondono emedici
Vn pericol grande eluostro
& di questo ognun ne chiaro
metteren longegno nostro
tuctonuoi hauendol charo
drietauoi col buon riparo
no andreno pel nostro honore
Per freddare lerene tosto
fate ditener nellecto
un bellico sopra posto
uno stomaco sul pecto
la natura per dilecto
purgherassi dogni humore
Rispondono leserue
Fateamodo dicostoro
se uifanno quelluntione
uidara altro ristoro
chuna zuccha o un mellone
lemandauon altreccone
a ognhora acomperarne
se sipuo far con lacarne
ellha pure altro sapore
Finita
Cãzona deturchi & caualieri
Questi turchi inchatenati
uan purgando elor peccati
No sauan prima prigioni
di questa bructa canaglia
hor siam fuori dipassioni
& pagato habbiam lataglia
hor la cosa siraguaglia
che stratian chi ciha stratiati
Per ualersi duna ingiuria
chi e/ sauio eltempo aspecta
non sidee correre afuria
chi uuol fare lasuo uendecta
tanto stenmo allauendecta
che cisian ben uendicati
Rispondono e turchi
Non sie gnun che nel futuro
ponga ferma lasperanza
che non e nessun sicuro
diquel tempo che ciauanza
la superba & larroganza
nostra ciha ben gastigati
La fortuna con suo rota
sempre uolge & sempre gira
lun sotterra nella mota
laltro in cima innalza & tira
qualche uolta ilciel sadira
contro deglihuomini ingrati
Non sidebbe per alteza
reputare nessuno auile
per hauere usato aspreza
sian condocti in tale stile
no stro orgoglio e facto hũile
la fortuna ciha domati
Rispondono ecaualieri
Questo atutti douerrebbe
esser buono exemplo & fede
che chi fa quel che non debbe
glinteruien quel che non crede
chi daltrui non ha merzede
non laspecti & nõ neguati
Finita
Canzona delle fanciulle prese

¶ De merze care sorelle
deste pouer meschinelle
Sendo gite alla marina
con laltre per pigliare
q̃lche barbio o qualchõbrina
per poter lalmo satiare
questi uẽnono apredare
noi meschine pouerelle
Fu ciascuna in terra scesa
perche hauean lalancia in resta
& uolendo far difesa
nostra sora piu rubesta
fu allei tolta latesta
& a noi rotta lapelle
Rispondono e Corsali
Larte nostra e dipredare
non pero difar micidio
& sian uaghi del menare
donne belle alnostro nidio
& habbiam troppo in fastidio
far con uoi troppe nouelle
Voglian facti & non parole
tal minaccia cha paura
se di noi altri siduole
lesta bene e ogni isciagura
desser suta acerba & dura
piangon poi leuecchierelle
Rispõdono elpesce & bruogio
De fanciulle non piagnete
desser preda dicostoro
& se uhanno rotta larete
uidaranno argento & oro
e non ue nessun diloro
che nõ uisazi dipesci
pur chognuna sarrouesci
alpescare fanciullelle
Finita
Canzona di Firenzuola
¶ Viua uiua elgram signore
del brõchone degno dhonore
Viua uiua triomphando
questa nobil baronia
cõ honore sempre inalzando
con gram gala & cortesia
non faccendo uillania
annessuna creatura
& cosi uiua sicura
pel brõchone degno dhonore
Viua uiua elsignor nostro
si magnanimo & giocondo
se fortuna ha gia di mostro
diuolere mandarti in fondo
hora in cima su deltondo
posti ciha nella suo rota
& donato ciha per dota
elbronchon degno dhonore
Se lanuidia o lapotenza
daltro seggio aquesto tolse
gialsignore fu uiolenza
ben challhora molto cidolse
po fortuna si riuolse
& benigna ha proueduto
alsignore & allaiuto
del brõchone degno dhonore
Non si uuole mai disperare
lhumilta con patienza
fa lhumil sempre exaltare
seneuede experienza

firenzuola per fiorenza
hor fiorisce cresce en nalza
& per segno & fede calza
elbroncone degno dhonore
O felice signoria
bē puo far festa & bonaccia
uedi la tua baronia
pronta con allegra faccia
aseguire tutti tuo traccia
come buoni serui fedeli
po chaiuto habbiam da cieli
elbroncon degno dhonore
Et per segno dallegreza
sian disposti tutti quanti
dimostrar nostra prodeza
& con balli & suoni & canti
& le dame con gliamanti
questi doni balleranno
uiua uiua poi diranno
elbronchon degno dhonore
Ben sipuo tener felice
questa diua compagnia
poi chel figlio di Clarice
cosi magna cortesia
facto ciha & uuol che sia
ciaschun delsuamor degno
che con fede portal segno
del brōchone degno dhonore
Quel bronchone e un rampollo
che germuglia fra lepalle
quale enterra nuouo Apollo
chi aquello ferma lespalle
in cipta onuilla on ualle
puo tremare & non cadere
& pero uiua ilmessere
del bronchone degno dhonore

Finita

Canzona de tedeschi

G Giouani mandati siano
per pigliare alloggiamenti
in initalia per legenti
del gram Re Maximiano
Gia piu uolte enteruenuto
camminando par che sia
bello iltempo & e piouuto
pel camino ameza uia
ma per nostra gagliardia
compian sempre la giornata
sanza fare iscaualchata
per menare labestia amano
Molte uolte per la stiza
nelmenare forte glisproni
& labestia fuori ischiza
della uia pegran frugoni
ma no sian tucti garzoni
che uogliano ir per lastrada
nanzi state un poco abada
quando iltēpo e pur uillano
Et pero buona hosteria
no uorremo per rispecto
che labestia bene stia
elpadron sanza sospecto
bene amensa & ancho allecto
dogni cosa sia fornito
come fia uostro appetito
alpagare nessun fie strano

¶ La Canzona de Galanti

Sian galanti di Valenza
qui per paſſi capitati
damore gia preſi & legati
delle Dame da Fiorenza
Son molto gentile & belle
donne della terra noſtra
uoi uincete aſſai quelle
come iluiſo difuor monſtra
queſta gran belleza uoſtra
con amore acompagniate
ſe nõ ſiate innamorate
e ſare meglio eſſer ſenza
Secondo enoſtri coſtumi
uſereno anchor con uoi
uſelletti olii et profumi
donne belle habbiam con noi
hanno odor ſoaue & poi
molto gioua a la natura
ſe cio donna alchuna dura
contro amore la fara ſenza
Quanto e una buona ſpanna
uſelletti lunghi habbiamo
ſe diceſſi altri uinganna
noi uegli porremo in mano
ritti alluogho gli mettiamo
nella puncta ha acceſo il fuoco
donde ſparge a poco a poco
dolce odor che ha grã potẽza
Hor dellolio uogliam dire
che ha odore & uirtu tanta
che fa altri riſentire
dal capo infino alla pianta
lolio e una coſa ſancta
ſe ſtillato e in buona boccia
eſcie fuora agoccia agoccia
ſe piu pena ha piu potenza
Lolio ſana ogni dolore
& riſolue ogni dureza
tira a ſe tutto lomore
tra del membro ſla caldeza
penetrando da dolceza
quanto piu lolio ſtropicci
ſe hai triemiti o capricci
uſa lolio et ſarai ſanza
Noi habbiamo un buõ ſapone
che fa ſaponata aſſai
frega un pezo oue ſi pone
ſe piu meni piu ne harai
cui egli achaduto mai
donne hauer lanella ſtrette
col ſapone ſi chaua & mette
chuoce un poco patienza
Dõne cio che habbião e uoſtro
ſe damor uoi ſiate acceſe
metteremo lolio di noſtro
ugnieremo a uoſtre ſpeſe
habbiamo olio del paeſe
gielſi aranci & bengui
ſe ui piace prouiam qui
facciã qſta experienza

La Canzona degli huomini ſaluatichi.

¶ Viua uiua la ragione
& ciaſcun che ſuo campione
Noi ſiam tutti huomini giuſti
che habbiã iltorto aſdegno

& con questi mazafrusti
cipartiano dal suo regno
& dila doue per segno
Hercol pose le colonne
per trouar queste madonne
cercho habbiã piu regione
Quante uolte con costoro
a cõbatter suti siano
che ogni cosa che era loro
sottomesso a noi habbiano
Habbiam tolto lor foiano
che cifece gia gram guerra
& per noi quel sapre & serra
non e piu delle amazone
Lhabbiam tutte scaualchate
per menar nostri speroni
prese morte & fracassate
chi rouescia & chi bocchoni
menauam si gram frugoni
con questi nostri bernocchi
che di testa usciuon gliochi
proprio lor per passione
Non curiamo alla battaglia
stradiotti & balestrieri
ne galuppi una medaglia
ne scoppietti o bombardieri
& glierranti caualieri
gli mandiã tutti sozopra
sene uisto & uede lopra
per costoro che son prigione
Per spegnier guerre & lite
Habbiã dato a queste ilbotto
cheran sopra a noi salite
el disegno habbiam lor rotto
& uogliam che stien di sotto
& non sien le prime in giostra
lascin far lopera nostra
come uuol giusta cagione
Finita

¶ La cãzona delcarro di bacco

Quanto e bella giouineza
che si fugge tutta uia
chi uuol esser lieto hor sia
di doman non cie certeza
Questo e Baccho & Arianna
belli e luno dellaltro ardenti
pche eltempo fuggiẽ & anna
sempre insieme stan contenti
Queste Nymphe & altre genti
sono allegre tutta uia
questi lieti satiretti
delle Nymphe innamorati
Per chauerne & per boschetti
han lor posto cento aguati
hor da Baccho riscaldati
ballon salton tutta uia
Queste Nimphẽ hãno ancor caro
da loro essere ingannate
non puo far amor riparo
se nõ a gente roze & ingrate
hor insieme mescolate
fanno festa tutta uia
Questa soma che uien drieto
sopra lasino e Syleno
cosi uecchio ebro & lieto
gia di carne & di anni pieno
se non puo star ritto almeno
ride & gode tutta uia

d

Mida uien drieto a costoro
cioche toccha oro diuenta
& che gioua hauer thesoro
se altri poi non si contenta
che dolceza uuoi che senta
chi ha sete tutta uia
Ciaschuno apra ben gliorecchi
di doman nessun sipaschi
oggi i siam giouani & uecchi
lieti ognun femine & maschi
ogni tristo pensier chaschi
faccian festa tutta uia
Donne & giouanetti amanti
uiua Baccho & uiua amore
ciascun suoni balli & canti
arda di dolceza elcore
non faticha non dolore
quelche ha esser cõuien che sia
chi uuol esser lieto sia
di doman non cie certeza
Finita

La canzona de Marraiuoli

Donne marraiuoli electi
che a opere lauoriano
potatori di uite siano
perche piu licor si getti
Questi nostri marraiuoli
fanno lopra si compiuta
che si posson tor lor soli
per fornire ogni tenuta
quando insieme altri ciaiuta
facciam lopra migliore
lauoriam piu in due hore
che nessun deglialtri electi
Non e luogho tanto strecto
che non torni presto aperto
di boschare ogni poggietto
ogni ualle ogni diserto
& faccianlo in modo certo
che dinanzi o uuol dirieto
puossi entrar sanza diuieto
sanza hauer tanti rispecti
Se elpoder e in disordine
non chiamate altri che questi
in brieue hora in buon ordine
lo uedrete se a noi resti
che rimedi tutti presti
habbiã sempre i ciascuno acto
se ben fusse soprafacto
farem si che pur si necti
Noi habbiã poi un concime
che se fusse sopra stato
aguzando nostre lime
ben zappando in ogni lato
sara presto rauiato
purche uentri nostra zappa
laqual fora struza & frappa
pur che bene la terra aspecti
Per le uigne un potatore
fra noi ce molto intendente
selle uite han dentro homore
getteran le inmantenente
come qualche colpo sente
del pennato che meniano
tanto ben larte facciano
che chi il pruoua par ciaccetti

Poi circsta un certo seme
che fa fertile ogni grotta
fa gettare il fructo insieme
achi semina dopotta
de guardate gente docta
che le terre del marchese
benche sia aspro paese
fan nolsi che in copia getti
Finita

Il Lasca c. 89. la mette per opra d'incerto Autore.

La Cãzona degli spazacamini

Visim uisim uisim
chi uuol spazar camim
Alli camim signora
chi li uuole spazare
spazar dentro & difora
chi gli uuol ben nectare
chi nõ ci puo pagare
ci doni pane o uim
Se madonna comanda
che si spazi per tutto
alfim da ogni banda
pel molle & per lasciutto
tanto e soaue fructo
nostro spazar camim
Ricordami laltriere
spazarlo a una donna
la mi dono da bere
quella gentil madonna
la mi prende lagonna
& donõmi um Carlim
Se u i fusse bene alto
la filiggine um brazo
come dentro uisalto
tutta la nocte spazo
tanto e di buono razo
nostro spazar Camim
La nostra e gentil arte
laltre non son couel
che calzolaro o sarte
le son tutte frictel
mille belle zittel
cifam spazar camim
Camim che non si spaza
presto sa piza elfoco
non e cosa dispiaza
quando e incucina elchoco
e necessario gioco
nostro spazar camim
Camim quando e spazato
eglie pulito & bello
& puossi star da lato
con lo suo pignatello
& far del fighatello
colle castagne o uim
Madonna se bisogna
no ueluogliam spazare
& gli huomin che ham rognia
non fan se non grattare
uoglianci accomandare
alli uostri chamim
Visim uisim uisim
chi uol spazar camim
Finita

Canzona de la Nini

Donne stateci ascoltare
stamaiuol siamo & lanini
no paghiano sol di Fiorini
achi a noi uorra filare.

Di questa arte sian maestri
ciaschedun seco ha elgarzone
charicargli e son pur destri
solamente insul groppone
chi fuggir uuol passione
come noi usi di fare
Chi ha fare con esso noi
non si duol gia mai delpeso
& pero uegniano auoi
come ciaschedun ha inteso
tutti col uolere acceso
uarrechian da lauorare
Facto habbian grossi pennecchi
dolio ghocciolanti e mezzi
quando efilatoi son sechi
che son del filar diuezzi
sene fare mille pezzi
lolio purgli fa girare
De sappiate gentil dame
alpagar larghi noi siano
quãdo rihabiano lostame
donne noi ci rallegriano
pigliate elpennecchio in mano
& cominciatelo afilare
Quanto piu stretto si tiene
meglio ebioccoli fuor getta
pche lolio gli mantiene
morbidetti & me si netta
cadene laghocciolettta
con douitia puo gettare

Canzona de Bombardieri

¶ Sian soldati bombardieri
franchi forti e buon guerrieri
Nulla uaglion in battaglia
neghaluppi ne lor pari
larte nostra gli sbaraglia
& non uaglion lor ripari
son gettati uia edanari
istradiotti & balestrieri
Quando getta la bombarda
si spauenton caporali
tristo a quel che nõ si guarda
da nostri colpi mortali
perche son si forti et tali
fuggon fanti & scoppiettieri
Ritto quando habbian lantenna
la bombarda solleuiano
manegialla come penna
quando el zaffo ui chacciano
& di po quando scocchiano
fracassiano mura & uentieri
Faccian tale isbuffatura
che sei palle getta forte
corre sangue la pianura
p legente che son morte
le bastie & rocche et porte
schretolian come bichieri
Chi apreza suo paesi
soldi noi per sua rischosse
fuggir noi facciam Marchesi
che nõ uaglion lelor posse
uuol senempier sol lefosse
bẽche ce chi gli faltieri

Canzona degli scriptori

¶ Maestri siano & scriptori
sempre habbian la pẽna fuori
Solo antignerla ci mancha
pche sempre e temperata

elle soda & grossa & biancha
pche mai nõ se tuffata
& pero lieta brigata
date che fare a factori
Noi faccian si buon lauoro
che chi pruoua ne innamora
ciascun pòi ci da thesoro
che seruito altempo ellora
si pulito ognun lauora
che no paian miniatori
Non si puo taluolta fare
quando nel rosso intigniano
pche corre fa sgorbiare
ma un tracto lo mettiano
ella penna sghocciolíano
per non fare piu tali errori
Di questo non uicurate
pche sempre chi fa erra
del nettare non dubitate
ogni sgorbio ne ua terra
la sua penna ognun di serra
sol p compiere elauori
Finita

La Canzona de Todeschi
Trinche trinche tutte lor
le fa choche di falor
O messer sancte Godens
non far te gram recolens
sta diuine tuo potens
tutte gente legra cor
La udite in lalte magne
queste terre istar chuchagne
il far creder gram guadagne
istar foler col signor
Laus ispecte um poche poche
itisadir tu star loche
lauer cocte queste alfoche
nulle star choche melior
I fa coste cul patel
lesse fricte il scudel
chaza carne nel piattel
coth coth in un bollor
I tifa fer un tocchet
cul menar il mie manet
isicchar un gram calet
po lecchar quel buon sapor
No foler assa daber
come fa un gram peuer
tutte lomen ben saper
po star forte come tor
Compalon mi stare sgut
se ua for recut irut
sanar sente corpe tut
& ua uia ogni malor
Se partite non trofar
in Culabria fol andar
prestamente non passar
per foian con gran furor
O Currado ifol saper
lesse roste tuo parer
quel sta morda dagoder
incul e plaser maior
Finita

La Cãzona delle Amazone

Donne siano use in battaglia
che uestian di piastra emaglia

Sian la Mazone chiamate
grã maestre dogni guerra
di piu regni incoronate
uincian sempre in mare enterra
tristo lhuõ che larme afferra
p uoler con no far pruoua
ognun po uinto si truoua
contra noi non e chi uaglia
Quante uolte habbiam la pãcia
fatta lor del sangue rossa
nostro scudo a ogni lancia
reggie forte ogni percossa
alla terza & quarta schossa
restõ glihuomin uinti estãchi
in noi par che si rinfranchi
con furor che gli sbaraglia
Non ci piace el fuso ollagho
ma dhauere elchaual sotto
che se fussi chomun dragho
lo faccian latin di botto
galoppare & ir ditrotto
saltar & correre & ir piano
drieto ennanzi a ogni mano
pure e me quando si schaglia
Finita

La Canzona de mandriani

Ciptadini & merchatanti
ascoltate e nostri canti

Sian parecchi Mandriani
chabbian pso el nostro armẽto
per tenerlo ne pantani
tutto e ito in perdimento
o uipioue o uitra uento
sempre ue fangho per tutte
chi nol mette i luogo asciutte
perde le bestie e chontanti
Sauan presso amodigliana
non credẽdo hauere offese
la pastura ella fiumana
buona ue per quel paese
e soldati del Marchese
una sera ci assaltorno
el bestiame ciguastorno
& di noi preson alquanti
No hauan buffole & uacche
capre pecore & castroni
bestie uecchie magre & strache
gram bechacci & gran mõtoni
tutti andorno in perditioni
saluo che le rete e cani
le chaualle per que piani
ci scamporno tutti quanti
Hor cerchian ricomperare
animal giouani & begli
uitellotti dangrassare
& cordeschi & buoni agnegli
& capretti teneregli
che son buon per fare arosto
non curiano eltempo olchosto
o di maggio o dogni sancti
Ciptadini & merchatanti.
Finita

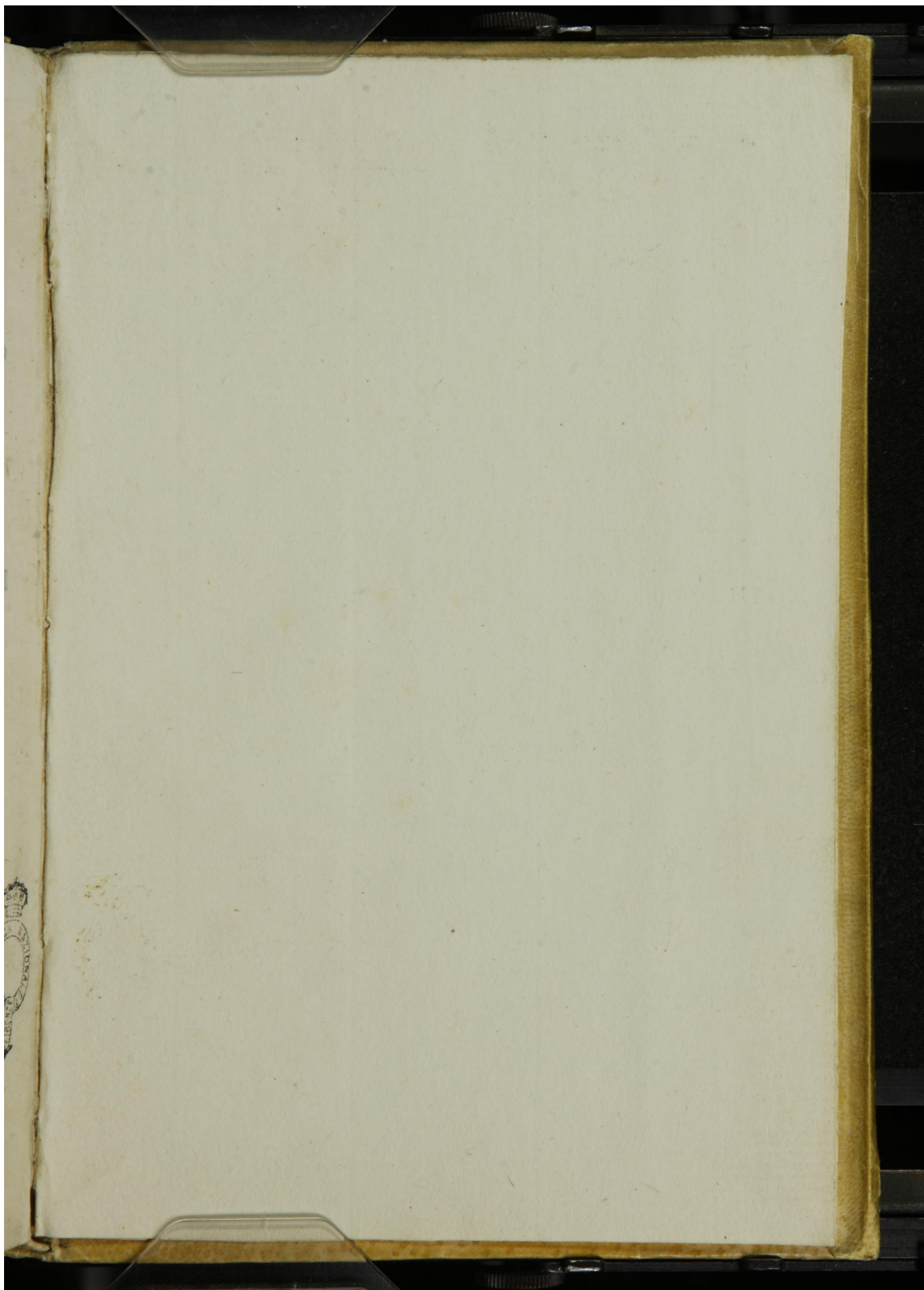
La Canzona de Mulattieri

Donne no sian Mulattieri
naturali & uolentieri

Questa canzona leggesi anche nel foglio 6. a car. 17.

Questa canzo[ne] a leggesi [anc]ho nel foglio 6.

Di padrone andian cerchando
& uorremoci aconcciare
pur con donne sempre stando
pche lusson ben paghare
no sappian ben charichare
& ciascuno ha buon randello
per serrar ben el fardello
come uuol questo mestieri
Sotto habbiā bestie gagliarde
grosse & di buona natura
porterebbon le bombarde
tanto son di schiena dura
& nessuna non sicura
caminar mentre che pioue
uolentier uan sempre doue
sian guidati pe sentieri
Non faccian troppo diuieto
come si uada la soma
piu dinanzi che dirieto
pur che sia la bestia doma
a Vinetia a Bruggia a Roma
siamo stati in piu paese
molte uolte col Marchese
siamo stati a suo poderi
Donne se uolete torre
mulatier p un podere
ui faran sempre riporre
della roba da godere
grano uino fichi et pere
olio assai & delle faue
siche non ui paia graue
dar lespese a mulattieri
Finita
Cāzona delleguardie del fuoco
¶ Quāto ual nostra destrezza
inqualunche parte sia
noi seruiano in cortesia
chil seruigio nostro aprezza
Guardie sian tutte delfoco
che ognora stiamo attenti
se fa danno in nessun locho
socchorrian come prudenti
molti gia nhabbiamo spenti
benche gran pericol sia
Donne giouine pulzelle
quādo el fuoco arde di drēto
se sentite suo fiammelle
non tardate che sie spento
che sentir si potre luento
si che riparate pria
Quando el fuoco en casa nuoua
p saluarla con prudenza
larte nostra molto gioua
quiui cō gran diligenza
chi nō fa con aduertenza
guasta & e di gran uillania
Quando el fuoco pur sappicha
nelle stanze antiche strane
arrilento ognun si ficcha
cōuien ben chelle campane
suonin forte attono uane
se prouisto non e pria
Sanza dar punto diuieto
quādo al fuocho altre cōdotto
chi dinanzi & chi dirieto
fruga & rōpe sopra & sotto
& tal uolta ue ridocto
trēta/el fuoco allor ua uia
noi seruiamo incortesia
chil seruigio nostro apreza

¶ Finite lecanzone in maschera.

Coll. compl.
a b^{8}, c d^{4} (cc. 24)
Marzo 1926 T.L.

[Firenze, Bart. de Libri, ca. 1485 ?]
Reichl. 1157

No –
after 1489
W.H.R.